

CORONAVIRUS. GIOVANI: MENO SOCIAL, PIÙ FAMIGLIA E SÌ ALLA DAD /FOTO

DRS0189 3 LAV 0 DRS / WLF

CORONAVIRUS. GIOVANI: MENO SOCIAL, PIÙ FAMIGLIA E SÌ ALLA DAD /FOTO
I RISULTATI DELLA RICERCA DELLA 'LINK CAMPUS UNIVERSITY' SU 3000 STUDENTI
(DIRE) Roma, 24 apr. - Meno social e più famiglia, ma anche più informazione tramite la televisione e una generale promozione della didattica a distanza durante la quarantena. Sono questi in sintesi i risultati dell'ottavo rapporto di ricerca dell'osservatorio 'Generazione Proteo' della 'Link Campus university' di Roma che ha coinvolto 3000 studenti tra i 16 e i 19 anni di tutto il territorio nazionale.

"La presentazione dei risultati che è stata anticipata per dare spazio alla voce dei giovani durante l'emergenza sanitaria. Nei prossimi giorni saranno sviluppati e poi presentati tutti gli altri temi della ricerca come ambiente, lavoro, politica, partecipazione e identità" ha spiegato il direttore dell'osservatorio Nicola Ferrigni che poi ha illustrato i risultati della ricerca di 'Generazione Proteo'.

Sulla DAD il giudizio è positivo per il 35% perché si è andati avanti nel programma sviluppando al contempo la conoscenza delle tecnologie per la scuola; ancor più rilevante la preferenza espressa da un 43% secondo cui la DAD ha funzionato anche se le lezioni in presenza sono insostituibili. Non solo studenti del quarto e quinto anno di scuola superiore, come è solito di 'Generazione Proteo', ma anche 240 docenti sono stati inclusi in questa indagine iniziata un mese fa. Il giudizio sulla DAD tra i docenti è altrettanto positivo seppure un 60% del campione preferiscono la presenza. "È importante sottolineare un dato- commenta Ferrigni- cioè quel 20% di docenti che apprezzano la DAD come occasione per scoprire l'importanza della tecnologia. Questo è a mio avviso uno snodo importante per la scuola del post".

"Cultura, valori e affetti si sono riscoperti in questo periodo- prosegue Ferrigni- come dimostrano i dati su quanti studenti hanno usufruito di streaming per seguire mostre, tour virtuali e concerti, circa un 30%. Le attività a cui si stanno dedicando di più, al di là dello studio, confermano poi questa

tendenza. Gli studenti percepiscono l'assenza di cio' che c'era e non c'e' piu' ma dedicano molto tempo alla famiglia, leggono, in ultimo chattano e stanno sui social, attivita' questa che negli altri rapporti stava in vetta. Assistiamo quindi a un capovolgimento delle priorit  e dei valori". Liberta', tempo per se stessi e per la famiglia sono in cima ai valori, appunto, a cui il campione di giovani da' particolare importanza in questi giorni.

Anche le paure sono state analizzate da 'Generazione Proteo'. Uno studente su 2 teme che possa ammalarsi un amico o un familiare e crede che l'Italia abbia sottovalutato la gravita' della situazione gestendo in modo inadeguato l'emergenza mentre circa 1 su 4 si dice preoccupato per la crisi economica.

Elemento di novita' e' rappresentato dalla comparsa della televisione tra le abitudini di questa generazione che infatti, per informarsi, sta scegliendo principalmente telegiornali e programmi televisivi (mentre il 26,2% sceglie i social e il 12,8% legge i giornali): "I social perdono la loro consueta dimensione informativa e riacquisiscono una funzione perlopiu' privata e relazionale, per sentirsi meno soli- nota Ferrigni- anche perche' per il 33% i social contribuirebbero alla diffusione di fake news". Il tema informazione divide il campione a meta' tra chi crede che il giornalismo stia documentando accuratamente e chi invece sostiene che stia diffondendo insicurezza e ansia.

Dal 27 aprile alle 16 andranno in onda dieci 'digital talk', ovvero tavoli tematici sui temi del rapporto di ricerca, a cui parteciperanno docenti della 'Link Campus university', esperti, docenti e studenti delle scuole. Il primo, sulla DAD, vedra' la presenza di Lorenzo Fioramonti, gia' ministro dell'Istruzione, dell'Universita' e della Ricerca.

(Mao/Dire)

13:28 24-04-20

NNNN